

Riciclaggio, indagati la Vitale e il suo uomo

Alfio Garozzo, il convivente di Giusy Vitale, è Indagato assieme alla sua donna e domani il pubblico ministero Maurizio De Lucia, che coordina le indagini assieme al collega Francesco Del Bene; lo interrogherà. Garozzo risponde - in concorso con la Vitale - del riciclaggio di 550 milioni delle vecchie lire, flutto di estorsioni e traffici di stupefacenti e che sarebbero stati occultati e reimpiegati per non far scoprire la loro «provenienza delittuosa». Sempre assieme alla sua donna, l'ex collaboratore di giustizia di Giarre avrebbe detenuto un numero imprecisato di pistole, bombe a mano e una mitraglietta. I fatti risalgono al 1998 e si sono verificati a Partinico: a parlarne è stata la stessa collaboratrice di giustizia e Garozzo - che aveva sollecitato il proprio interrogatorio - li ammette. Ma l'ex mafioso catanese aveva chiesto di essere sentito pure per dire altre cose: l'uomo sostiene infatti di aver appreso dalla Vitale, quando la donna ancora non collaborava, molti dei fatti che ella stessa sta adesso raccontando ai magistrati. Visto che molte delle dichiarazioni della Vitale non sono ancora pubbliche e chela donna è in uno stato di quasi isolamento, Garozzo potrebbe riscontrarle. La Procura ha intanto richiesto un servizio di vigilanza sulle figlie di Garozzo, che vivono ancora in Sicilia e che non sono protette. Lo stesso ex collaborante ha più volte sollecitato l'adozione di misure di salvaguardia, polemizzando con la Procura e ammonendo pesantemente i Vitale a non torcere un capello ai propri congiunti: «Sono pronto a rispondere con la mafia alla mafia, alla vostra sentenza di morte, che non ha onore né dignità».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS